

L'AREA DI JUGY

L'area di riposo di Jugy, sull'autostrada da Parigi a Lione, è un esempio di attrattività pianificata e costruita attorno un utente specifico, in questo caso i bambini, spingendo agli estremi la definizione delle attrezzature, che nella forma possono essere considerate ai limiti del kitsch, ma nella sostanza colgono pienamente le esigenze di questi clienti

L'attenzione verso una clientela "debole", come sono i bambini, si riscontra in tutta l'Europa, dove la maggior parte delle aree di sosta e di servizio presentano spazi più o meno attrezzati per il gioco dei piccoli (con dondoli, scivoli, giochi vari), attrezzate nel verde o al coperto, tutte ben delimitate e facilmente sorvegliabili – a vista – da parte dei genitori. Inoltre, in aree definite, si possono trovare locali fasciatoio per la cura e la pulizia i neonati, o addirittura lettini a pagamento; in Francia la Nestlé ha organizzato per i periodi estivi i "Relais Bébé", centri di assistenza gratuita ai neonati,

con personale specializzato, situati nelle maggiori aree di servizio della rete autostradale francese, lungo le strade delle vacanze.

Le aree con spazi dedicati ai bambini sono molto diffuse (in Francia sono più numerose dei "Point Relax" attrezzati appositamente per la ginnastica dei conducenti), per permettere alle famiglie di compiere soste regolari in strutture – a volte strepitose per la bellezza e la fantasia con cui sono state concepite – che consentono a tutti i componenti, primi fra tutti i bambini, di distendersi senza preoccupazioni, ma anzi con divertimento, e riprendere quindi poi il viaggio con



▲ Panoramica del settore attrezzato per i giochi dei bambini dell'area di riposo di Jugy, sulla A6 della rete Saprr.

▲ Sopra, uno dei segnali posti lungo l'autostrada per indicare l'avvicinarsi dell'area di Jugy.



luoghi di villeggiatura, con beneficio per la sicurezza.

Non a caso nei periodi estivi si possono trovare in queste aree spettacoli e animazioni gratuite (con clown, mimi ecc.), appositamente organizzati dalle società autostradali per attrarre gli utenti e invogliarli alle soste periodiche ogni due ore o duecento chilometri: la Saprr ha calcolato che il 57 per cento dei conducenti con bambini a bordo si ferma più frequentemente nelle aree dove sono organizzati degli spettacoli, l'87 per cento prolunga la sua sosta oltre la norma e il 56 per cento ritiene che le loro vacanze inizino in autostrada.



▲ Sopra, uno dei primi segnali indicatori lungo l'autostrada.

▲ Particolare del percorso sopraelevato, che si può seguire saltando sopra una serie di pilastri a forma di funghi.

▲ Sopra, l'ultimo segnale prima di giungere all'area e, in alto, particolare dei gradini che portano allo scivolo fitomorfo.

▲ Veduta della zona di arrampicamento, su "ragnatele" e funghi scalabili.

L'invenzione di spazi di questo tipo ha un suo gioiello nella piccola area di sosta di Jugy, sull'autostrada A6 della Saprr fra, Chalon e Tournus, verso Lione.

L'area si distingue per uno spazio speciale per bambini, denominato "Les Carpophores", progettato da André Denancher e concepito per creare un punto di riferimento – a scala nazionale – per famiglie e bambini, posto strategicamente a circa 350 chilometri da



▲ In alto, vista dei funghi-torre, scalabili solo da bambini sotto i dieci anni, o comunque di piccola statura.

▲ Un'area per il picnic, attrezzata con tavoli e sedute a forma di piante e, sopra, particolare delle panchine in cemento.

Parigi, lungo uno dei principali percorsi delle vacanze estive e a metà strada fra la Capitale e le località turistiche delle Alpi o della Costa azzurra.

Qui ogni elemento – compresi i cestini porta rifiuti e i tavoli e le sedie per il picnic – è costruito in forme monumentali di funghi, piante, ortaggi vari, che negli elementi costruiti per il gioco sono accessibili sia all'esterno che all'interno.

Che il soggetto sia scelto con precise intenzioni di attrattività lo dimostra la sua storia: l'idea di un'area a tema di questo tipo nasce infatti da un concorso interno fra il personale Saprr, organizzato nel 1986 per individuare nuovi fattori in grado di animare i tracciati autostradali della concessionaria, renderli più conviviali e, soprattutto, aumentare l'attrattività delle aree di sosta, così da invogliare i conducenti a fermarsi frequentemente, appunto, ogni due ore oppure ogni duecento chilometri.

Al di là degli aspetti formali – che possono essere facilmente considerati al limite del kitsch – l'idea si è rivelata vincente, in grado di centrare con precisione le esigenze di questa specifica clientela "debole" (e delle famiglie in generale): l'area di Jugy risulta infatti essere una delle più frequentate della rete della Société des Autoroutes Paris-Rhin-Rhône.



▲ Sopra, una zona coperta per il gioco dei più piccoli, con attorno le panchine per i genitori.

▲ Uno dei cestini a forma di fungo che attrezzano l'area.